



**COMUNE DI
BRACIGLIANO**
Provincia di Salerno

***Documento unico di
programmazione
del bilancio di previsione
2023/2025***

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 *scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 *scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 *scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 *Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 *Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Tributi e politica tributaria
- 2.2.4 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.5 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.6 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.7 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.8 Equilibri nel triennio
- 2.2.9 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.12 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Piano triennale delle Opere Pubbliche

1. Introduzione al D.U.P.

1.1. Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall’approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della

salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n 37 del 30/11/2022. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2027.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato,

che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

RILANCIO ECOSOSTENIBILE

Nel corso del proprio mandato, l'amministrazione progetterà ed attuerà interventi di risparmio energetico (in parte già avviati) sugli edifici pubblici e nelle scuole, incrementando il fotovoltaico e altre energie rinnovabili, considerando anche la eventualità della creazione di un parco eolico e di altre forme di energie rinnovabili. Si studierà anche quali interventi porre in essere per ridurre la spesa della illuminazione pubblica.

Sul monte Ariella bisognerà dotare il rifugio e l'area di picnic di energia elettrica e acqua potabile, e possibilmente ampliare la superficie dello stesso rifugio per poter ospitare escursionisti e boy scouts.

Tra i percorsi naturalistici sarà prioritariamente sistemata la strada di San Michele che conduce dal Convento a monte Salto.

BILANCIO E FINANZE

Per incrementare le entrate va rivisto il sistema di conferimento della frazione riciclabile dei rifiuti solidi urbani, ricavando maggiori risorse dai materiali come carta, banda stagnata, vetro ecc. e promuovendo continue campagne di sensibilizzazione della cittadinanza per incrementare la raccolta differenziata. Favorire, per le utenze che si prestano a questo scopo, la raccolta del materiale umido in compostiere domestiche, sapendo che questa frazione rappresenta circa il 30% degli RSU ed è la più difficile e costosa da gestire, con pesanti costi per il trasporto e il conferimento. La realizzazione di una isola ecologica potrebbe invogliare i cittadini a conferire direttamente i rifiuti con notevoli risparmi.

Come prospettiva a medio termine bisogna tendere a far pagare i rifiuti in base al peso e non più col sistema misto (superficie dell'immobile e numero di abitanti).

Va riconsiderato l'utilizzo del patrimonio boschivo comunale. Centinaia di ettari che oggi rendono poco o nulla. L'economia del legno di castagno, dopo l'avvento della plastica e di altri materiali, è andata lentamente scemando. Si intende affidare i castagneti cedui mediante procedure di evidenza pubblica a cooperative e ad aziende boschive per farne castagneti da frutto, con il triplice risultato di ottenere un guadagno per il Comune, di incrementare l'occupazione e di proteggere il territorio montano dagli incendi.

Il Palazzo De Simone (Miroballo d'Aragona) dovrà produrre degli utili: l'idea è quella di offrire gli spazi esterni ai ristoratori per cerimonie. Una "location" medioevale di grande prestigio può essere fittata per il "catering" in queste occasioni.

Gli spazi dell'ex teatrino possono essere dati in gestione, sempre con gara, per un caffè letterario che, se ben promosso, può costituire un elemento di attrattiva raffinato per tutto il territorio.

LAVORI PUBBLICI

Sui lavori pubblici si opererà in continuità con le opere già avviate, progettate e finanziate, magari con qualche modifica per renderle più funzionali.

Gli interventi sul campo sportivo possono essere ampliati con la realizzazione di un Palazzetto dello Sport, da realizzarsi con fondi extra-bilancio (fondi europei, Credito Sportivo) per costituire attrattiva non solo per gli sportivi locali, ma per l'intero territorio della Valle dell'Irno e dell'Agro Sarnese-Nocerino, facendo affluire a Bracigliano una utenza esterna con beneficio economico per tutte le attività commerciali e artigianali.

La tanto auspicata realizzazione dell'area PIP, sarà attuata con un ampliamento per altre attività imprenditoriali, prima che queste siano costrette ad emigrare altrove con grave danno per la nostra economia e per la occupazione.

Saranno realizzati altri parchi gioco per i bambini, e curare una puntuale manutenzione di quelli esistenti. Cuore pulsante per lo svago dei bambini deve essere l'ex giardino delle Suore, grande polmone verde fra il Palazzo De Simone (Miroballo d'Aragona) e il Municipio.

DECORO URBANO

Va data finalmente realizzazione all'area di protezione civile, utilizzabile anche come area mercatale, per dare decoro e prestigio al commercio ambulante, oggi molto sacrificato e il cui incremento sarebbe di beneficio anche alle casse comunali.

Per rendere il paese più gradevole esteticamente si procederà a realizzare un programma pluriennale per il rivestimento in pietra calcarea di tutti i muri in cemento armato di competenza pubblica, e bisognerà dare attuazione al piano colori per le facciate degli immobili privati.

SERVIZI

Va verificata la possibilità di gestire alcuni servizi in associazione con altri comuni limitrofi, ed anche le opportunità di utilizzare in maniera più ampia personale in formazione e tirocinanti, dopo aver riorganizzato gli uffici comunali ponendo rimedio alla attuale carenza di personale dipendente, con ogni forma consentita per soddisfare il fabbisogno di personale.

Sui servizi, una particolare attenzione va rivolta alle scuole, materne elementari e medie, curando in collaborazione con la dirigenza scolastica una sempre migliore offerta e facendo in modo di invertire una pericolosa tendenza alla diminuzione del numero della popolazione scolastica che ci farebbe perdere spazi vitali di autonomia.

Si deve progettare, in analogia con quanto già sperimentato con successo in alcune città del Nord come Torino, la realizzazione di asili nido diffusi, oltre quello comunale. Gli asili nido rappresentano una necessità inderogabile, atteso che un gran numero di donne, ci si augura sempre crescente, svolge una attività lavorativa che rende necessario in alcune ore della giornata, l'affidamento dei bambini fino a 3 anni a strutture predisposte.

Nel Palazzo De Simone (Miroballo d'Aragona) e nel vecchio municipio si possono destinare degli spazi alla cosiddetta "Casa della Salute". Si tratta di un luogo dove sono raggruppati i medici di base che possono assicurare in questo modo un servizio continuativo dalle 8 alle 20, vi lavorano infermieri e amministrativi di supporto, si possono effettuare visite di specialistica ambulatoriale, diagnostica di base, prelievi e dove si può creare un punto di assistenza per bambini portatori di patologie disabilitanti, patologie purtroppo sempre più diffuse nel nostro Comune. La Casa della Salute diventa il punto di riferimento sanitario per tutti i cittadini, evitando il disagio di muoversi verso gli ospedali o altri centri fuori del territorio; non a caso il PNRR prevede fondi rilevanti per questo tipo di assistenza sanitaria, per la prevenzione e per la digitalizzazione di tutto il comparto.

CULTURA

Nello stesso Palazzo alcuni spazi vanno riservati ad attività formative in collaborazione con la vicina Università degli Studi di Salerno (master e corsi post laurea) e a un laboratorio artistico per incoraggiare i più giovani ad esprimere le loro capacità e le loro inclinazioni sotto la guida di docenti di pittura, scultura, ceramica, restauro. La musica, patrimonio secolare di Bracigliano, sarà ulteriormente valorizzata e sviluppata con corsi di perfezionamento da istituire in collaborazione con i Conservatori di Salerno ed Avellino. Se si riuscirà a reperire le risorse finanziarie si dovrà puntare alla realizzazione di una "Casa della Musica", richiamo nazionale e internazionale per tutte le forme di attività musicali.

Per un migliore e redditizio utilizzo dell'Auditorium si esplorerà la possibilità di una collaborazione con Teatri già operanti nella nostra Regione.

Obiettivo fondamentale dell'azione amministrativa sarà la promozione turistica del territorio. Per essere attrattivi dobbiamo offrire servizi di buona qualità e organizzare eventi che possono richiamare ospiti da ogni parte del mondo.

Incrementare gli sforzi per sostenere il Parco Letterario Giovambattista Basile, il cui "brand" va sfruttato oltre che per il meritevole premio annuale, anche per percorsi guidati nei nostri boschi, con la realizzazione e la manutenzione di sentieri naturalistici, e al cui nome si possono legare i locali prodotti agricoli e la enogastronomia di qualità.

In occasione della fioritura dei ciliegi promuoveremo un evento sul modello dell'Hanami giapponese che potrà richiamare moltissimi turisti se adeguatamente propagandato.

SICUREZZA

Nel corso del proprio mandato, l'amministrazione porrà una attenzione particolare alla sicurezza nel paese, esigenza che è molto sentita dai cittadini. Sarà incrementato il sistema di videosorveglianza e saranno rese efficienti le videocamere già installate per costituire un deterrente ai malintenzionati; in tale ambito, evidentemente, è fondamentale la sinergia fra la locale stazione dei Carabinieri e il nostro Corpo di Vigili Urbani.

Impegni principali saranno la lotta ai rumori, la vigilanza sul rispetto delle regole del codice della strada, il contrasto determinato ed inflessibile contro la diffusione di ogni tipo di droga e contro la piaga dell'alcolismo.

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 8/2022 relativo al contesto esterno.

Quadro generale

“Il 15 dicembre 2022 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE e, sulla scorta della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione, prevede ulteriori incrementi. In particolare, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse debbano ancora aumentare in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell’inflazione all’obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi, nel tempo, farà diminuire l’inflazione frenando la domanda e metterà inoltre al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione. Anche in futuro le decisioni sui tassi di riferimento saranno guidate dai dati e rifletteranno un approccio secondo il quale tali decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione.

I tassi di interesse di riferimento della BCE rappresentano lo strumento principale utilizzato dal Consiglio direttivo per definire l’orientamento di politica monetaria. Nella riunione di dicembre, il Consiglio direttivo ha inoltre discusso i criteri per la normalizzazione delle consistenze in titoli detenute dall’Eurosistema a fini di politica monetaria.

Il Consiglio direttivo riesaminerà con cadenza regolare il ritmo della riduzione del portafoglio del PAA per assicurare che rimanga coerente con la strategia e l’orientamento complessivi della politica monetaria, per preservare il funzionamento del mercato e mantenere saldo il controllo sulle condizioni del mercato monetario nel breve periodo. Entro la fine del 2023 il Consiglio direttivo sottoporà a revisione anche il suo assetto operativo per indirizzare i tassi di interesse a breve termine, che fornirà informazioni relative al punto di arrivo del processo di normalizzazione del bilancio.

Nella riunione di dicembre 2022 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare i tassi di interesse e prevede ulteriori significativi aumenti perché l’inflazione continua a essere troppo elevata e, secondo le proiezioni, si manterrebbe su un livello superiore all’obiettivo per un periodo di tempo troppo prolungato. Secondo la stima preliminare dell’Eurostat l’inflazione si è collocata al 10,0 per cento a novembre, ossia a un livello lievemente inferiore rispetto al 10,6 per cento registrato a ottobre. Tale calo è riconducibile principalmente all’andamento più moderato della componente energetica. L’inflazione dei beni alimentari e le pressioni di fondo sui prezzi in tutta l’economia si sono rafforzate e si protrarranno per qualche tempo. In un contesto di eccezionale incertezza, gli esperti dell’Eurosistema hanno rivisto significativamente al rialzo le proiezioni sull’inflazione, che si collocerebbe, in media, all’8,4 per cento nel 2022 per poi scendere al 6,3 per cento nel 2023 e registrare una marcata riduzione in corso d’anno. Secondo le proiezioni, l’inflazione dovrebbe segnare, in media, il 3,4 per cento nel 2024 e il 2,3 per cento nel 2025, mentre l’inflazione al netto della componente energetica e alimentare dovrebbe collocarsi, in media, al 3,9 per cento nel 2022, per poi salire al 4,2 per cento nel 2023 e quindi scendere al 2,8 per cento nel 2024 e al 2,4 nel 2025.

Attività economica

Le prospettive per l’economia mondiale si sono deteriorate a fronte dell’accresciuta incertezza delle condizioni geopolitiche, dell’inflazione elevata e in aumento e delle condizioni finanziarie tese. Le proiezioni formulate a dicembre 2022 prevedono un rallentamento del tasso di crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l’area dell’euro) al 2,6 per cento nel 2023 – al di sotto della sua media di lungo termine – e un successivo graduale recupero al 3,1 e al 3,3 per cento nel 2024 e nel 2025, rispettivamente. Le prospettive si delineano quindi più deboli rispetto a quanto descritto nelle proiezioni di settembre 2022. Rispetto alle proiezioni di settembre sono peggiorate anche le prospettive relative al commercio mondiale e alla domanda estera dell’area dell’euro. Le pressioni sui prezzi a livello mondiale rimangono generalizzate ed elevate in presenza di una domanda ancora relativamente robusta, di condizioni tese nei mercati del lavoro e di elevati prezzi dei beni alimentari, ma dovrebbero ridursi con la stabilizzazione dei mercati delle materie prime e l’indebolimento della crescita. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, il quadro complessivo dei rischi che caratterizza le proiezioni nello scenario di base è orientato al ribasso per la crescita mondiale e al rialzo per le pressioni sui prezzi a livello internazionale.

Nel terzo trimestre dell’anno la crescita economica dell’area dell’euro ha rallentato, facendo registrare lo 0,3 per cento. L’elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive frenano la spesa e la produzione riducendo i redditi reali delle famiglie e spingendo al rialzo i costi per le imprese. Anche l’economia mondiale rallenta in un contesto di protratta incertezza geopolitica, soprattutto a causa della guerra ingiustificata mossa dalla Russia all’Ucraina e alla sua popolazione, e di condizioni di finanziamento più restrittive a livello globale. Il deterioramento delle ragioni di scambio, già osservato in passato per effetto del più rapido incremento dei prezzi all’importazione rispetto a quelli all’esportazione, continua a gravare sul potere di acquisto nell’area dell’euro.

Segnali positivi provengono dall’occupazione, che è aumentata dello 0,3 per cento nel terzo trimestre, e dalla disoccupazione, che ha raggiunto il nuovo minimo storico del 6,5 per cento a ottobre. L’incremento dei salari dovrebbe compensare in parte la perdita di potere di acquisto, sostenendo i consumi. Tuttavia, con l’indebolimento dell’economia, nei prossimi trimestri la creazione di posti di lavoro potrebbe verosimilmente rallentare e la disoccupazione potrebbe aumentare.

Le prospettive per l’area dell’euro si sono lievemente deteriorate e segnalano una crescita più debole e un’inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto annunciato dalle proiezioni macroeconomiche di settembre 2022. Gli esperti si attendono ora una recessione breve e di lieve entità, nell’area dell’euro, al volgere dell’anno. In un contesto in cui la guerra in Ucraina continua a produrre conseguenze economiche che alimentano le forti spinte inflazionistiche, la fiducia dei consumatori e delle imprese è rimasta contenuta; al tempo stesso il reddito disponibile reale viene eroso e il forte aumento delle pressioni sui costi riduce la produzione, in particolare nei settori a elevato consumo di energia. Ci si attende che le ripercussioni economiche negative siano in parte attenuate dalle misure di bilancio. Inoltre, gli alti livelli delle scorte di gas naturale e le iniziative in corso per ridurre la domanda e sostituire il gas russo con fonti alternative implicano che l’area dell’euro potrebbe evitare di dover imporre tagli alla produzione per ragioni energetiche nell’orizzonte temporale considerato, sebbene i rischi di interruzioni dell’offerta di energia

rimangano elevati, specialmente per l'inverno del 2023-2024. Nel medio periodo, con il riequilibrarsi del mercato energetico, ci si attende una diminuzione dell'incertezza e un miglioramento dei redditi reali. Di conseguenza la crescita economica dovrebbe recuperare, sorretta altresì dal rafforzamento della domanda esterna e dalla risoluzione delle strozzature residue dal lato dell'offerta, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli. Ci si attende che il mercato del lavoro continui a evidenziare una tenuta relativamente buona a fronte della lieve recessione in arrivo, di riflesso alle strategie di mantenimento della manodopera in presenza di carenze ancora significative delle forze di lavoro. Secondo le attese, il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali dovrebbe subire un calo pronunciato, scendendo dal 3,4 per cento nel 2022 allo 0,5 per cento nel 2023, per poi salire nuovamente all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,8 per cento nel 2025. In confronto alle proiezioni di settembre, le prospettive per il tasso di incremento del PIL sono state riviste al rialzo di 0,3 punti percentuali per il 2022, grazie ai dati migliori del previsto in estate, e al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2023, mentre rimangono invariate per il 2024.

Secondo le proiezioni di dicembre 2022 il saldo di bilancio dell'area dell'euro dovrebbe peggiorare nel 2023 per poi migliorare nel periodo successivo, mentre il debito pubblico dovrebbe diminuire nell'intero orizzonte temporale di proiezione. Il saldo di bilancio in rapporto al PIL dovrebbe migliorare, secondo le stime, nel 2022 (portandosi al -3,5 per cento, dal -5,1 per cento del 2021), per poi scendere al -3,7 per cento nel 2023. Ulteriori miglioramenti sono attesi nel 2024 e, in misura minore, nel 2025, con le proiezioni che individuano il saldo di bilancio al -2,6 per cento del PIL. Ciononostante, tale valore è ancora nettamente inferiore al livello pre-pandemia del -0,6 per cento. Dopo il forte aumento registrato nel 2020, il debito pubblico aggregato dell'area dell'euro dovrebbe ridursi, nell'orizzonte temporale di riferimento, e raggiungere l'88 per cento del PIL nel 2025, attestandosi quindi a un livello ancora superiore a quello antecedente la pandemia (84 per cento). La flessione attesa è principalmente riconducibile ai differenziali favorevoli tra tasso di interesse e tasso di crescita, dato l'incremento del PIL in termini nominali che compensa ampiamente i persistenti, ancorché in calo, disavanzi primari.

Le misure di bilancio volte a proteggere l'economia dall'impatto degli elevati prezzi dell'energia dovrebbero essere temporanee, mirate e modellate al fine di preservare gli incentivi a un minore consumo di energia. Qualora le misure non soddisfacessero questi criteri potrebbero verosimilmente esacerbare le pressioni inflazionistiche, rendendo necessaria una risposta di politica monetaria più forte. Inoltre, in linea con il quadro di governance economica dell'UE, le politiche di bilancio dovrebbero essere orientate a rendere l'economia dell'area dell'euro più produttiva e ad abbassare gradualmente l'elevato livello del debito pubblico. Le politiche volte a migliorare la capacità di approvvigionamento dell'area dell'euro, soprattutto nel settore energetico, possono contribuire a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo. A tal fine, i governi dovrebbero attuare tempestivamente i piani di investimento e di riforme strutturali nell'ambito del programma Next Generation EU. La riforma del quadro di governance economica dell'UE dovrebbe essere portata a termine rapidamente.

Condizioni finanziarie e monetarie

Con l'inasprimento della politica monetaria della BCE, sono aumentati i costi di indebitamento per imprese e famiglie. Il credito bancario alle imprese rimane robusto, grazie alla sostituzione delle obbligazioni con i prestiti bancari e l'utilizzo del credito per finanziare i più elevati costi degli investimenti e della produzione, mentre le famiglie si indebitano meno a seguito dell'inasprimento dei criteri per la concessione del credito, dell'aumento dei tassi di interesse, del peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e della minore fiducia dei consumatori.

In linea con la strategia di politica monetaria, il Consiglio direttivo conduce due volte l'anno una valutazione approfondita dell'interrelazione tra politica monetaria e stabilità finanziaria. Dall'ultima valutazione condotta a giugno 2022, le condizioni di stabilità finanziaria si sono deteriorate a causa all'indebolimento dell'economia e del rischio di credito in aumento. Sono inoltre cresciute le vulnerabilità dei paesi, in un contesto caratterizzato da prospettive economiche e posizioni di bilancio più deboli. Condizioni di finanziamento meno favorevoli attenuerebbero l'accumularsi di vulnerabilità finanziarie e ridurrebbero i rischi estremi per l'inflazione a medio termine, al costo di un più alto rischio di stress sistemico e di maggiori rischi al ribasso per la crescita nel breve periodo. In aggiunta, il fabbisogno di liquidità degli intermediari finanziari non bancari potrebbe amplificare la volatilità dei mercati. Al tempo stesso, le banche dell'area dell'euro godono di livelli di capitale adeguati, i quali contribuiscono a ridurre gli effetti collaterali che l'inasprimento della politica monetaria determina per la stabilità finanziaria. La politica macroprudenziale resta la prima linea di difesa per salvaguardare la stabilità finanziaria e affrontare le vulnerabilità nel medio periodo.

Decisioni di politica monetaria Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE e, sulla scorta della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione, prevede ulteriori incrementi. Di conseguenza, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati, rispettivamente, al 2,50, al 2,75 e al 2,00 per cento, con effetto dal 21 dicembre 2022. Il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse debbano ancora aumentare in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi farà diminuire, nel tempo, l'inflazione frenando la domanda; metterà inoltre al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione. Anche in futuro le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di riferimento saranno guidate dai dati e rifletteranno un approccio secondo il quale tali decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione.

A fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate contribuiscono all'orientamento della politica monetaria. Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione torni all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il mandato di preservare la stabilità dei prezzi.

Le prospettive per l'economia mondiale si sono deteriorate a fronte dell'accresciuta incertezza di natura geopolitica, dell'inflazione elevata e in aumento e delle condizioni finanziarie tese. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2022 dagli esperti

dell'Eurosistema per l'area dell'euro prevedono un rallentamento della crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) al 2,6 per cento nel 2023 – al di sotto della sua media di lungo termine – e un successivo graduale recupero al 3,1 e al 3,3 per cento nel 2024 e nel 2025, rispettivamente. Le prospettive si delineano più deboli rispetto a quelle segnalate nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE a settembre 2022. Rispetto all'esercizio di settembre sono peggiorate anche le prospettive relative al commercio mondiale e alla domanda estera dell'area dell'euro. Le pressioni sui prezzi a livello mondiale rimangono generalizzate ed elevate, in presenza di una domanda ancora relativamente robusta, di condizioni tese nei mercati del lavoro e di alti prezzi dei beni alimentari, ma dovrebbero attenuarsi con la stabilizzazione dei mercati delle materie prime e l'indebolimento della crescita. In un contesto di elevata incertezza, il quadro complessivo dei rischi che caratterizza le proiezioni nello scenario di base è orientato al ribasso per la crescita mondiale e al rialzo per le pressioni sui prezzi a livello internazionale.

Nel corso del 2022 l'economia mondiale è stata colpita da diversi shock che ne hanno frenato il ritmo di crescita e che continueranno a gravare sulle prospettive a livello globale. La guerra mossa dalla Russia all'Ucraina continua a destabilizzare i mercati delle materie prime energetiche e alimentari e i prezzi dell'energia restano volatili nonostante il calo registrato dopo le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2022. La guerra fomenta altresì l'incertezza sulla sicurezza alimentare, soprattutto nelle economie emergenti. In Cina la strategia zero-COVID finora attuata, almeno sino alla finalizzazione delle proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2022 dagli esperti dell'Eurosistema, e la recessione nel settore dell'edilizia residenziale continuano a gravare sull'attività. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica nel 2022 è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario nei primi mesi dell'anno. L'allentamento delle restrizioni connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta a partire dalla primavera, assieme al calo dei prezzi dell'energia, hanno sostenuto l'attività fino al terzo trimestre I

I risultati delle indagini continuano a segnalare una moderazione generalizzata dell'attività economica sul finire dell'anno, soprattutto nelle economie avanzate. Dopo il picco raggiunto a giugno, gli indici mondiali compositi dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices, PMI) (esclusa l'area dell'euro) hanno seguito una traiettoria discendente. A novembre gli indici PMI sono scesi ulteriormente, portandosi al di sotto della soglia di espansione sia nelle economie avanzate (esclusa l'area dell'euro) sia nei mercati emergenti, nei settori manifatturiero e dei servizi (cfr. il grafico 1). Per il quarto trimestre del 2022 si stima che la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) rallenti allo 0,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,1 per cento del terzo trimestre, riflettendo pressioni inflazionistiche ancora elevate e persistenti e condizioni finanziarie tese, che continuano a gravare sul reddito disponibile delle famiglie e sui risparmi accumulati durante la pandemia. Rispetto alle proiezioni di settembre, la crescita nel quarto trimestre è stata rivista al ribasso di 0,5 punti percentuali, riflettendo le più deboli ipotesi sulla crescita attesa sia nelle economie avanzate, sia in quelle emergenti.

Secondo le proiezioni, la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe diminuire nel 2023, per poi recuperare gradualmente nel 2024 e 2025. Nel 2022 la crescita del PIL mondiale è scesa al 3,3 per cento. Stando alle proiezioni, dovrebbe rallentare ulteriormente al 2,6 per cento nel 2023, di riflesso a un significativo calo della crescita nelle economie avanzate, inclusi Stati Uniti e Regno Unito. Si prevede che alcune economie emergenti siano in grado di meglio fronteggiare le attuali condizioni sfavorevoli, in virtù di minori vulnerabilità macro-finanziarie rispetto ai precedenti cicli di inasprimento finanziario, in particolare in termini di più bassa inflazione, minori esposizioni debitorie denominate in dollari statunitensi e ridotti disallineamenti dei tassi di cambio. Nondimeno, permane una significativa eterogeneità persino all'interno di questo gruppo e le prospettive restano fragili per alcuni paesi, come la Cina, a causa delle difficoltà del settore residenziale e della recente recrudescenza dei contagi da coronavirus (COVID-19). Il più lento ritmo di crescita dei paesi dell'America Latina e l'intensificarsi della recessione in Russia, nonostante un'ulteriore significativa revisione al rialzo della crescita, in particolare per il 2022, frenano le prospettive di espansione per le economie emergenti. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE lo scorso settembre, la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) è stata rivista al rialzo per il 2022 (+0,4 punti percentuali) ma al ribasso per il 2023 (-0,4 punti percentuali) e per il 2024 (-0,3 punti percentuali). “

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022, adottata in data 04/11/2023 dal Consiglio dei ministri, i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2023 - 2025

Aggiornamento del quadro macroeconomico tendenziale

“La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla NADEF di settembre, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale. Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale,

si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno. I

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. I

n particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale. In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento).

Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024- 2025. I

La componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario di inflazione, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato si prospetta lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale esistente tra incremento dell'inflazione e il conseguente adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista discesa di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

La nuova previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 4 novembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022

Provvedimenti di finanza pubblica adottati dopo la pubblicazione della NADEF 2022

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato.

Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al

momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto alla NADEF di settembre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre.

Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024- 2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-2025

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico.

In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

L'aggiornamento del conto della Pubblica amministrazione (PA) presentato nel paragrafo I.2 conferma un livello di indebitamento

netto per l'anno in corso pari al 5,1 per cento del PIL, inferiore di 0,5 punti percentuali di PIL all'obiettivo del 5,6 per cento enunciato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di quest'anno.

Il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Con un apposito decreto-legge in corso di perfezionamento (c.d. 'Aiatiquater'), oltre alle suddette misure, si disporrà, in particolare, la copertura degli effetti finanziari degli acquisti di gas naturale effettuati nei mesi scorsi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), pari a 4 miliardi, rimuovendo la previsione di legge che il gas acquistato dal GSE venga rivenduto entro la fine del 2022. Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite. I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

Venendo alla manovra 2023-2025 che sarà contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per cento per il 2025. “

2.1.1.3 scenario economico regionale

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale è stato approvato dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 27 Luglio 2022

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFRC 2022-2024.

La situazione della Campania

Al 31 dicembre 2020, in Campania si contano 5.624.260 residenti. Rispetto al 2019, si registra una riduzione di 87.883 unità nella regione. Il 53,1% della popolazione campana vive nella provincia di Napoli, che ricopre l'8,6% del territorio e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione, 2.533,4 abitanti ogni km² contro i 411,4 in media nella regione. All'opposto, Avellino e Benevento, province a maggior vocazione rurale che coprono il 35,7% della superficie regionale, presentano i più bassi livelli di densità, con valori pari rispettivamente a 143,6 e 128,2 abitanti per km². Nelle province di Caserta e Salerno, che insistono sul 55,6% del territorio campano, risiedono, rispettivamente, 340,2 e 215,2 abitanti ogni km².

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in tutte le province, con perdite maggiori, in termini assoluti, in provincia di Napoli (-47.665 unità), seguono Salerno e Caserta (rispettivamente - 15.413 e -11.763 residenti). Le province di Avellino e Benevento registrano, invece, una maggiore riduzione di popolazione in termini percentuali (-1,8 e -2,1%), ma la minore diminuzione in valore assoluto (-7.440 e -5.602 unità).

La Campania è una regione caratterizzata da una significativa rete di piccoli comuni, prevalentemente nelle province di Benevento, Avellino e Salerno. Una peculiarità della regione è rappresentata dalle problematiche metropolitane di una fascia costiera al limite della saturazione e da aree interne sempre più spopolate⁷¹. Tra il 2019 e il 2020 solo 60 dei 550 comuni campani non hanno subito perdite di popolazione e tra questi non si contano capoluoghi di provincia.

Sono invece 490 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Napoli (-26.756) e Salerno (-2.350); in termini relativi nei comuni di Rofrano in provincia di Salerno (-9,0%) e Pietradefusi (-6,9%) in provincia di Avellino. Sotto il profilo della dimensione demografica, il 26,7% dei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e il 20% dei comuni tra 10.001 e 20.000 abitanti non hanno perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 95,1% dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti e nel 92,6% di quelli con popolazione tra 5.001 e 10.000 residenti.

Il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dall'8,2 all'8,0 per mille, con un calo particolarmente accentuato nella provincia di Benevento (da 7,1 a 6,7 per mille). In controtendenza la provincia di Caserta registra un lieve aumento del tasso di natalità (da 8,1 a 8,3 per mille)

La crescita della Campania

Il 2021 è stato un anno di forte crescita per l'edilizia in Campania. Gli indicatori disponibili segnalano una robusta ripresa del settore: Prometeia stima un aumento a prezzi costanti del valore aggiunto del 19,9 per cento, il valore della produzione stimato dal Cresme è in aumento di circa il 17 per cento e, relativamente ai primi nove mesi dell'anno, le Casse Edili regionali indicano un incremento del 30 per cento delle ore lavorate e del 13 del numero di operai iscritti⁷⁵. Per tutti gli indicatori considerati la riduzione dell'attività registrata nel primo anno della pandemia è stata più che recuperata. La crescita ha interessato tutti i comparti produttivi; è stata particolarmente accentuata in quello delle ristrutturazioni private, che ha beneficiato dei bonus fiscali per le

ristrutturazioni edilizie, da ultimo il Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto “rilancio”) per l’efficientamento energetico e antisismico degli edifici. A fine 2021 la spesa ammessa a detrazione con tale incentivo ammontava a quasi 1,2 miliardi di euro, circa un quarto del valore annuo dei lavori di manutenzione straordinaria su edifici residenziali.

Questo incentivo sosterrà il comparto anche nell’anno in corso: tra gennaio e aprile 2022 sono stati ammessi a detrazione interventi per un valore di 945 milioni di euro. I progressi nel comparto dei lavori pubblici sono stati più contenuti: secondo i risultati Invind il valore della produzione in questo comparto è aumentato di poco oltre il 2 per cento. Nell’anno in corso i lavori pubblici potrebbero registrare una crescita sostenuta dall’avvio dei lavori cofinanziati con le risorse del PNRR (poco più di 10 miliardi quelle destinate a investimenti in regione) e dalla conclusione del POR Campania 2014-2020

Nello scorso anno la Campania ha registrato un **interscambio commerciale** (import + export) con l’estero pari a 29 miliardi di euro, in crescita del 18,5% rispetto al 2020. Le importazioni sono state pari a quasi 15,9 miliardi (+23,6%) e le esportazioni pari a 13,1 miliardi (+12,8%). In termini di destinazione, sono cresciute le esportazioni verso le principali aree di riferimento, in particolare con i Paesi dell’area euro, prima area di destinazione dell’export campano, con un +10,4%. Riguardo ai principali settori manifatturieri, prevale l’export dei prodotti alimentari, con 3,5 miliardi di euro ed una crescita del 4,3%; seguono gli articoli farmaceutici (2,1 miliardi con un +17,2%) e i mezzi di trasporto, terzo settore in volume dell’export campano (1,6 miliardi, -4,2%). La forte ripresa della domanda globale ha influito sulla disponibilità e sui prezzi di input produttivi e semilavorati comportando allungamenti nei tempi di consegna per questi beni e aumenti dei costi di produzione; l’impatto di questi ultimi per le imprese campane non è stato dissimile dalla media nazionale. In uno scenario caratterizzato dall’intensa crescita dei prezzi degli input e dal clima di incertezza indotto dal conflitto russo-ucraino, le aspettative delle imprese per il 2022 sono state riviste al ribasso: sia nei servizi sia nell’industria prevalgono le aziende che si attendono un calo del fatturato e un ridimensionamento degli investimenti. In ogni caso, è stato rilevato che l’incidenza dell’export campano verso i paesi coinvolti nel conflitto in Ucraina o colpiti dalle sanzioni è nel complesso limitata: nel 2021 le vendite di imprese campane verso Ucraina, Russia e Bielorussia rappresentavano solo l’1,0 per cento del totale delle esportazioni regionali, una quota pari alla metà di quella dell’Italia

Nel 2021 il miglioramento del quadro congiunturale che ha accompagnato il graduale rientro dall’emergenza sanitaria si è riflesso positivamente sulla redditività: secondo i risultati di Invind77 quasi l’85 per cento delle imprese intervistate ha chiuso l’esercizio in utile o in pareggio, un valore superiore di circa 14 punti percentuali a quello dell’anno precedente; è notevolmente cresciuta la quota di imprese con un risultato positivo (al 74 per cento, dal 56) e il saldo ponderato tra questa quota e quella delle aziende in perdita si è portato al 38 per cento, con un aumento di ben 26 punti percentuali.

Per l’anno in corso si prospettano rischi di peggioramento della situazione economica, in connessione con l’incremento dei costi dovuto al persistere delle tensioni sulle catene di approvvigionamento e ai rincari dei prezzi dell’energia, acuiti dal conflitto in Ucraina. L’autofinanziamento alimentato dalla ripresa della redditività e le misure di sostegno ancora attive hanno consentito nel 2021 un’ulteriore crescita della liquidità delle imprese che ha raggiunto un livello molto elevato nel confronto storico.

La Programmazione 2014-2020 ha assegnato alla Campania risorse (FESR e FSE) per quasi 5 miliardi di euro (comprensivi di cofinanziato nazionale), relativi per l’83,1% al FESR. A dicembre 2021, l’attuazione in termini di spesa è pari al 50,6% della disponibilità complessiva, mentre in termini di risorse impegnate si supera il 105%.

L’incidenza della spesa sulle risorse disponibili è più alta per il FSE che raggiunge il 61,6%; mentre il FESR registra la percentuale maggiore di risorse impegnate (108,8% del totale)

In Campania, le più recenti previsioni sull’andamento del **mercato del lavoro** forniscono dati incoraggianti⁷⁸. Nel corso del 2021 la ripresa dell’attività economica ha favorito l’aumento dell’occupazione che è stato superiore alla media nazionale; l’incremento è stato più intenso nell’edilizia e nell’agricoltura. Il numero degli occupati è risultato tuttavia ancora inferiore di circa il 2 per cento a quello precedente la pandemia.

I flussi di cassa regionale su alcuni comprati di rilievo

Rileva qui ricordare che la Regione Campania, per far fronte alla grave situazione che si è determinata con l’insorgenza dell’epidemia da Covid-19, ha stanziato più di 1 mld. di Euro varando il “Piano per l’Emergenza Socio Economica”, contenente specifiche misure di sostegno a famiglie e imprese campane ed utilizzando tutte le risorse finanziarie disponibili, soprattutto quelle dei fondi strutturali, in linea con quanto stabilito con il Regolamento (UE) 2020/460 e il Regolamento (UE) 2020/558. L’obiettivo è stato quello di offrire alle fasce più deboli della popolazione e all’apparato produttivo della Regione un concreto e celere aiuto per affrontare al meglio le conseguenze di un lungo stop dell’attività economica e lavorativa. Questo piano ha consentito di sostenere in maniera tempestiva, decisa e congiunta il tessuto produttivo regionale per evitare che la pandemia provocasse un grave collasso economico e sociale.

Gli obiettivi strategici regionali

La Regione Campania, si è resa parte attiva nell’ambito della programmazione e del monitoraggio dei seguenti Programmi Operativi Nazionali a titolarità ministeriale: PON Governance e Capacità Istituzionale e PON Città metropolitane (Agenzia per la

Coesione Territoriale), PON Cultura e sviluppo (Mibact), PON Ricerca e innovazione (MUR), PON Inclusione (Min. Politiche sociali), PON Per la Scuola (Min. Istruzione), PON Imprese e competitività e PON Iniziativa PMI (MISE), PON Infrastrutture e reti (MIT), PON Legalità (Min. Interno). Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea, infine, è in costante monitoraggio l'attuazione degli interventi in corso di realizzazione di cui la Regione è partner (Interreg MED - Interreg Europe - Eni CBC MED).

La Regione Campania, per il periodo di programmazione 2021-2027, raccogliendo gli esiti della valutazione della strategia di specializzazione intelligente (S3) 2014-2020, ha avviato un processo di aggiornamento della S3 in risposta alle sfide globali quali i cambiamenti climatici attraverso un'economia a zero emissioni di carbonio, l'equa accessibilità ai servizi sanitari e sociali attraverso processi di crescita inclusiva e distribuita. L'obiettivo principale che si intende raggiungere riguarda la combinazione e sinergia del sistema dell'innovazione regionale basato su processi incrementali, ovvero produzione di valore innovativo per processi, beni e servizi già esistenti, con il sistema dell'innovazione di nicchia proiettato a produrre innovazione dirompente e rivoluzionaria, nell'ottica della forte capacità trasformativa che il progresso tecnologico ha acquisito per la transizione sostenibile.

La Strategia Regionale – attualmente in fase di definizione e ultimazione - promuove e sostiene le transizioni economiche, ecologiche e digitali e l'innovazione sociale e si articola in 7 macro obiettivi :

- **I LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE**
Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali.
- **II. LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO.**
Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata.
- **III. LA CAMPANIA DELLE COMUNITÀ E DEI TERRITORI**
Costruire territori e comunità sostenibili e coesi.
- **IV. LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA**
Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
- **V. LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ**
Migliorare la qualità la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
- **VI. LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE**
Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
- **VII. LA CAMPANIA EFFICIENTE**
Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2013	31 Dicembre	5598
2014	31 Dicembre	5396
2015	31 Dicembre	5558
2016	31 Dicembre	5557
2017	31 Dicembre	5565
2018	31 Dicembre	5541
2019	31 Dicembre	5524
2020	31 Dicembre	5535
2021	31 Dicembre	5485
2022	31 Dicembre	5472

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	14,00
Superficie urbana	0,00

Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	0,00
Lunghezza delle strade interne	0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	0,00
di cui: in territorio montano	0,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	22,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	0

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	0,00
Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	0	0	136,00	142,00	142,00	142,00
Scuole Elementari	0	0	232,00	220,00	220,00	220,00
Scuole Medie	0	0	151,00	157,00	157,00	157,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili Nido						
Scuole Materne						
Scuole Elementari						
Scuole Medie						
Strutture per anziani						

Servizi ecologici

Servizio	Quantità	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Rete Fognaria	Km 0.0	19,00	20,00	20,00	20,00
Rete Idrica	Km 0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n. 0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li 0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Discarica	n. 0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	0.0	0,00	0,00	0,00
Rete Fognaria	Km				
Rete Idrica	Km				
Depuratore	n.				

Smaltimento Rifiuti	q.li				
Discarica	n.				
Altro	-	-			

2.1.5 Situazione economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Sul territorio sono presenti le seguenti attività economiche raggruppate per le categorie ATECO:

ATTIVITA'	N. ADDETTI	N. AZIENDE
AGRICOLTURA	795	628
ALLEVAMENTO	4	2
MEDIA INDUSTRIA	15	4
COMMERCIO AMBULANTE	104	95
COMMERCIO VICINATO	60	51
ISTITUZ. PUBBL. E SOCIALI	58	9
ARTIGIANI	123	84
PUBBLICI ESERCIZI	70	23
CASA ALBERGO ANZIANI	12	1
HOTEL	5	1
TRASPORTO NON DI LINEA	23	17
STUDI DENTISTICI	8	3
PUNTOPRELIEVO LABORATORIO	3	1
STUDI ODONTOTECNICI	4	1
FARMACIA	3	1
DISTRIBUTORE CARBURANTE	3	3
TABACCHINI	4	4
TIPOGRAFIE LITOGRAFIE	10	1
PICCOLI INSEDIAM.PRODUTTIVI	2	1
MEDIA DISTRIBUZIONE	6	2
INGROSSI	40	10
AGENZIA D'AFFARI	2	2
BED AND BREAKFAST	0	0
VENDITE SPECIALI E-COMMERC	5	5
COMUNITA'ALLOGGIO MINORI	4	1
AFFITTACAMERE	2	1
MICRONIDO	3	1
CENTRO POLIFUNZ. DISABILI	4	1
COMUNITA'ACCOGLIENZA MADRI 1	4	1

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti “assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali” (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle “sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la

somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente" (comma 557-bis);

- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

- Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” , sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2019/2021 superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma. Pertanto è necessario che si programmi un percorso di riduzione della soglia percentuale per rientrare in un valore inferiore, incrementando le entrate correnti e/o riducendo la spesa di personale.

Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi “soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale”, come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	12.946,00	65.580,00	138.793,00	138.793,00
b) personale:	1.029.513,48	899.892,00	899.892,00	899.892,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.035.980,58	836.067,00	836.067,00	836.067,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	72.621,48	63.825,00	63.825,00	63.825,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	79.088,58	0,00	0,00	0,00
c) debito:	432.329,00	428.658,00	428.825,00	428.979,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	223.751,00	212.733,00	205.165,00	197.288,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	208.578,00	215.925,00	223.660,00	231.691,00
d) Totale Spese	1.474.788,48	1.394.130,00	1.467.510,00	1.467.664,00
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,41	0,38	0,40	0,40

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, i trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	343.307,00	328.104,00	346.006,00	332.535,00
Totale	3.145.678,54	3.226.435,00	3.305.683,00	3.284.044,00
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato (a-b+c)/d	0,87	0,87	0,90	0,90

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	1.859.035,54	1.954.995,00	1.982.298,00	1.974.130,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.859.035,54	1.954.995,00	1.982.298,00	1.974.130,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato (a-b)/c	0,52	0,53	0,54	0,54

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	943.336,00	943.336,00	977.379,00	977.379,00
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	236.695,52	321.626,00	199.634,00	199.634,00
Totale	1.180.031,52	1.264.962,00	1.177.013,00	1.177.013,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato (a+b)/c	0,33	0,34	0,32	0,32

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	137.598,00	105.098,00	105.098,00	105.098,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato a/b	0,04	0,03	0,03	0,03

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	5.336	5.336	5.336	5.336
Risultato (a-b)/c	525,18	543,17	554,66	553,13

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	453.261,52	484.142,00	362.150,00	362.150,00
d) Popolazione residente	5.336	5.336	5.336	5.336
Risultato (a-b+c)/d	610,13	633,90	622,53	621,00

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.035.980,58	836.067,00	836.067,00	836.067,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	72.621,48	63.825,00	63.825,00	63.825,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	79.088,58	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	3.800.046,80	3.749.358,26	3.569.716,00	3.540.046,00
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	183.785,24	250.720,00	250.142,00	246.974,00

Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,29	0,26	0,27	0,27
----------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.035.980,58	836.067,00	836.067,00	836.067,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	72.621,48	63.825,00	63.825,00	63.825,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	79.088,58	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	5.336	5.336	5.336	5.336
Risultato (a+b-c)/d	192,94	168,65	168,65	168,65

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	223.751,00	212.733,00	205.165,00	197.288,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	3.598.940,06	3.710.577,00	3.667.833,00	3.646.194,00
Risultato a/b	0,06	0,06	0,06	0,05

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'Ente

L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 4 settori e ciascuno di essi è affidato a un Titolare di Posizione organizzativa. ad esclusione di quello della Polizia Municipale.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 31/12/2022, distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A	9	4
B	4	0
C	25	9
D	7	2
Totale	45	16

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alle ricognizioni delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29/12/2022 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Quota di partecipazione	Scopi
CONSORZIO ASMEZ	0.12	Consulenza amministrativo - gestionale; tali attività sono di supporto agli uffici comunali per una gestione efficiente della res pubblica con un costo pressochè inesistente in confronto ai servizi che rende ed all'utilità degli stessi.
ENTE D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI – AMBITO		Gestione integrata di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

TERRITORIALE OTTIMALE SALERNO CONSORZIO SOCIALE VALLE DELL'IRNO AMBITO S6	7.91	Modello di welfare inclusivo e di piena esigibilità dei diritti universali, in coerenza con la Carta Sociale Europea che sancisce l'effettivo esercizio del diritto ad una qualità della vita sostenibile per tutti i cittadini.
GRUPPO AZIONE LOCALE IRNO-CAVESE "TERRA E'VITA" S.C.A.R.L	3.95	Attuazione di strategie di cooperazione allargate e la sottoscrizione di partenariati transnazionali ed uno interterritoriale.
IRNO SISTEMI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	0.62	Attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale.
CONSORZIO AEROPORTO Salerno Pontecagnano Società Consortile a.r.l.	0,01	Vie di comunicazioni più vicine e veloci sicuramente apportano contributi positivi sia alla collettività che alle varie attività.

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	5	5,00	5,00	5,00	5,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	2	2,00	1,00	1,00	1,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Denominazione Consorzio/i:

- CONSORZIO AEROPORTO SALERNO – PONTECAGNANO;
- ENTE D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI – AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE SALERNO;
- CONSORZIO ASMEZ;
- CONSORZIO SOCIALE VALLE DELL'IRNO AMBITO S6;
- GRUPPO AZIONE LOCALE TERRA E' VITA SCARL

Gli Enti aderenti al Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano sono 21 e precisamente: Camera di Commercio I.A.A., C.T.P. S. Salerno, Amministrazione Provinciale, Comune di Salerno, Pontecagnano, Battipaglia, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Pugliano, Giffoni Valle Piana, San Cipriano Picentino, Acerno, Bracigliano, Mercato San Severino, Perito, Pollica, Comunità Montana Bussento, Montecorvino Rovella, E.P.T. Salerno, Az. Aut. Soggiorno e Turismo, Ass.ne Provinciale Industriali, Aeroclub Salerno.

I Comuni aderenti all'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Ambito territoriale ottimale Salerno sono 161 per un numero totale di 1.113.222 abitanti.

I Comuni aderenti al Consorzio ASMEZ sono 1816, oltre ad altri Enti del Settore pubblico quali:

-API Campania - A.N.C.I. Campania - A.N.P.C.I. - A.S.C.A.T. - Associazione Prov.le Commercio Artigianato Turismo - Associazione AICCRE - Associazione ASMEL - Associazione UNPLI - CNA - Confederazione Nazionale Artigiani (na) -Confederazione Nazionale Artigiani (sa) -Consorzio I.A.C.P.A di Napoli - Federazione Regionale Artigianato Campano – Confartigianato - LANARC - USARCI Libera Associazione Napoletani Agenti e Rapp.ti Commercio - Lega Autonomie Calabria - UNCEM Calabria

Enti di diritto privato appartenenti al Consorzio ASMEZ sono invece i seguenti:

-ABACO TELEMATICA s.r.l.

-ASMEFORM soc cons. r. l.

-ASMEPI consortile -ASMEZ Consortile - Athena srl - Banca Popolare di Aquara - Banca Popolare di Sassano - Consorzio Vila - ELENE SERVICE s.r.l.

I Comuni aderenti al Consorzio Sociale Valle dell'Irno Ambito S6 sono: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino e Siano.

I Comuni aderenti al G.A.L. "Terra è vita" sono: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Siano e Vietri sul mare, e favorisce l'attuazione di strategie di cooperazione allargate e la sottoscrizione di partenariati transnazionali ed uno interterritoriale.

2.2.3 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate Tributarie: Titolo 1	2.854.576,09	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00

B) Imposta municipale propria

Aliquote:

Aliquota/detrazione	Misura
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	5,00 per mille
unità immobiliari e relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A1, A/8 e a/9, concesse in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale	8,60 per mille
Aliquota altri immobili	10,60 per mille
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	10,60 per mille
Aree fabbricabili	10,60 per mille
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
 - per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
 - l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
 - anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);

- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locatate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissato al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale IRPEF:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/11/2022 è stata confermata per l'anno 2023 l'aliquota addizionale comunale IRPEF applicata nell'anno 2022 che è pari allo 0,8%.

2.2.4 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	% 2023 su spesa corrente	Previsione 2024	Previsione 2025
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.208.276,70	1.568.029,59	1.438.466,00	0,38	1.300.274,00	1.286.649,00
02-Giustizia	0,00	500,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	196.513,04	180.641,00	172.205,00	0,05	171.205,00	171.205,00
04-Istruzione e diritto allo studio	173.890,74	272.895,50	247.797,26	0,07	235.800,00	235.800,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	30.600,00	40.000,00	34.000,00	0,01	32.000,00	32.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.250,00	4.950,00	13.500,00	0,00	9.500,00	9.500,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	200,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	855.818,03	828.822,00	857.631,00	0,23	855.524,00	850.524,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	200.049,00	223.177,00	223.450,00	0,06	223.450,00	223.450,00
11-Soccorso civile	1.500,00	5.500,00	3.500,00	0,00	2.000,00	2.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	658.232,23	172.957,17	175.973,00	0,05	162.373,00	162.373,00
13-Tutela della salute	11.720,41	9.000,00	8.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00
14-Sviluppo economico e competitività	35.438,96	39.133,00	39.811,00	0,01	38.711,00	38.711,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00

17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	230.390,54	320.292,00	0,09	322.714,00	319.546,00
50-Debito pubblico	231.374,86	223.751,00	212.733,00	0,06	205.165,00	197.288,00
60-Anticipazioni Finanziarie	231.374,86	223.751,00	212.733,00	0,06	205.165,00	197.288,00
Totale	3.842.038,83	4.023.797,80	3.962.091,26		3.774.881,00	3.737.334,00

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	% 2023 su spesa corrente	Previsione 2024	Previsione 2025
101-Redditi da lavoro dipendente	1.073.812,60	1.035.980,58	836.067,00	0,22	836.067,00	836.067,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	78.072,19	79.121,48	71.825,00	0,02	71.825,00	71.825,00
103-Acquisito di beni e servizi	1.434.233,97	1.754.044,53	1.789.596,26	0,48	1.656.007,00	1.651.407,00
104-Trasferimenti correnti	579.954,92	160.551,67	187.517,00	0,05	182.017,00	182.017,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	231.374,86	223.751,00	212.733,00	0,06	205.165,00	197.288,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
110-Altre spese correnti	208.215,43	541.597,54	649.620,00	0,18	613.235,00	596.442,00
Totale	3.610.663,97	3.800.046,80	3.749.358,26		3.569.716,00	3.540.046,00

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.854.576,09	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.046.094,34	453.261,52	484.142,00	362.150,00	362.150,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	198.434,25	343.307,00	328.104,00	346.006,00	332.535,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	132.112,64	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	55.950,26	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	1.885,00	1.885,00	1.885,00
Totale	4.099.104,68	3.731.052,70	3.764.642,26	3.665.948,00	3.644.309,00

2.2.5 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	42.537,79
Immobilizzazioni materiali	37.057.326,43
Immobilizzazioni finanziarie	3.996.077,14
Rimanenze	0,00
Attivo circolante	27.749.163,94
Ratei e Risconti attivi	3.764,54
Totale	68.848.869,84

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	8.084.768,58
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	16.067.497,40
Ratei e Risconti passivi	44.517.511,13

Totale	68.848.869,84
---------------	----------------------

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	0,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	37.000,00
Fitti Attivi di terreni	6.000,00
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	43.000,00

2.2.6 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	44.559.845,16	8.677.208,50	3.122.208,50
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	44.559.845,16	8.677.208,50	3.122.208,50

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	1.841.077,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	1.841.077,00	0,00	0,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	41.601.591,16	8.410.987,50	2.855.987,50
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	176.221,00	176.221,00	176.221,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	41.777.812,16	8.587.208,50	3.032.208,50

2.2.7 Capacità dell'indebitamento nel tempo

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.g. N. 267/2000		COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.854.576,09	2.802.371,54	2.898.331,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.046.094,34	453.261,52	362.150,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	198.434,25	343.307,00	327.404,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.099.104,68	3.598.940,06	3.587.885,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	409.910,47	359.894,01	358.788,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente (2)	(-)	231.374,86	222.751,00	211.733,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		178.535,61	137.143,01	147.055,50
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)	5.861.198,48	5.722.818,03	5.506.893,03
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	70.197,55	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		5.931.396,03	5.722.818,03	5.506.893,03
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

2.2.9 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata

Entrate	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	55.950,26	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	484.142,00	362.150,00	362.150,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	328.104,00	346.006,00	332.535,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	44.592.434,16	8.677.208,50	3.122.208,50
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	17.845.000,00	17.845.000,00	17.845.000,00
Totale	70.203.961,42	34.190.041,50	28.613.402,50

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Disavanzo di amministrazione	65.580,00	138.793,00	138.793,00
Titolo 1: Spese correnti	3.749.358,26	3.569.716,00	3.540.046,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	44.328.098,16	8.412.872,50	2.857.872,50
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	215.925,00	223.660,00	231.691,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	17.845.000,00	17.845.000,00	17.845.000,00
Totale	70.203.961,42	34.190.041,50	28.613.402,50

2.2.9 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	55.950,26	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00

Titolo 2: Trasferimenti correnti	484.142,00	362.150,00	362.150,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	328.104,00	346.006,00	332.535,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	44.592.434,16	8.677.208,50	3.122.208,50
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	48.303.011,16	12.345.041,50	6.768.402,50
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	17.845.000,00	17.845.000,00	17.845.000,00
Totale dei titoli	70.148.011,16	34.190.041,50	28.613.402,50
Totale complessivo entrata	70.203.961,42	34.190.041,50	28.613.402,50
Fondo di cassa presunto			
Spesa	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Disavanzo di amministrazione	65.580,00	138.793,00	138.793,00
Titolo 1: Spese correnti	3.749.358,26	3.569.716,00	3.540.046,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	44.328.098,16	8.412.872,50	2.857.872,50
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	48.077.456,42	11.982.588,50	6.397.918,50
Titolo 4: Rimborso prestiti	215.925,00	223.660,00	231.691,00
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	17.845.000,00	17.845.000,00	17.845.000,00
Totale dei titoli	70.138.381,42	34.051.248,50	28.474.609,50
Totale complessivo spese	70.203.961,42	34.190.041,50	28.613.402,50

2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	55.950,26	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	484.142,00	362.150,00	362.150,00
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	328.104,00	346.006,00	332.535,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	3.766.527,26	3.667.833,00	3.646.194,00
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	1.885,00	1.885,00	1.885,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	1.885,00	1.885,00	1.885,00
H	Totale entrate(E+F-G)	3.854.642,26	3.755.948,00	3.734.309,00
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	65.580,00	138.793,00	138.793,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	65.580,00	138.793,00	138.793,00
L	Titolo 1: Spese correnti	3.749.358,26	3.569.716,00	3.540.046,00
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	215.925,00	223.660,00	231.691,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	215.925,00	223.660,00	231.691,00
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	4.030.863,26	3.932.169,00	3.910.530,00
O	Saldo di parte corrente (H-N):	-176.221,00	-176.221,00	-176.221,00

2.2.11 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	44.592.434,16	8.677.208,50	3.122.208,50
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	44.592.434,16	8.677.208,50	3.122.208,50
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	90.000,00	90.000,00	90.000,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	1.885,00	1.885,00	1.885,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	1.885,00	1.885,00	1.885,00
H	Totale entrate(E-F+G)	44.504.319,16	8.589.093,50	3.034.093,50
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	44.328.098,16	8.412.872,50	2.857.872,50
	-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	44.328.098,16	8.412.872,50	2.857.872,50
N	Saldo di parte capitale H-M):	176.221,00	176.221,00	176.221,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.12 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

- le disposizioni della legge 232/2016 relative:
- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio

(commi 468-474);

- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	1.859.035,54	1.954.995,00	1.982.298,00	1.974.130,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	943.336,00	943.336,00	977.379,00	977.379,00
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	2.802.371,54	2.898.331,00	2.959.677,00	2.951.509,00

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	453.261,52	484.142,00	362.150,00	362.150,00
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	453.261,52	484.142,00	362.150,00	362.150,00

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	205.757,00	202.604,00	220.506,00	207.035,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	45.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	400,00	300,00	300,00	300,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	92.150,00	90.200,00	90.200,00	90.200,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	343.307,00	328.104,00	346.006,00	332.535,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	37.331.046,50	41.810.401,16	8.587.208,50	3.032.208,50
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	2.763.793,00	2.692.033,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	65.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	40.159.839,50	44.592.434,16	8.677.208,50	3.122.208,50

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	70.197,55	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	70.197,55	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile: Gennaro STELLATO – Alfonso AMABILE – Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.568.029,59	1.438.466,00	1.300.274,00	1.286.649,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	9.033.010,08	9.777.446,50	4.735.987,50	1.430.987,50
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	10.601.039,67	11.215.912,50	6.036.261,50	2.717.636,50
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia	
Responsabile: Alfonso AMABILE	
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>02.01 - uffici giudiziari</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dell'attività ordinaria 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	
Responsabile: Luigi LIGUORI	
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per dimigliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.	

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	180.641,00	172.205,00	171.205,00	171.205,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	660.000,00	660.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	840.641,00	832.205,00	171.205,00	171.205,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Responsabile: Gennaro STELLATO – Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte: <p>Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.</p> <p>Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.</p> <p>Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<u>04.01 - Istruzione prescolastica</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all'Istituto Comprensivo (per al parte di istruzione prescolastica) • Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici

- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostengo all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	272.895,50	247.797,26	235.800,00	235.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	70.197,55	14.023,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	343.093,05	261.820,26	235.800,00	235.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Responsabile: Gennaro STELLATO - Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione la

manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Recupero del patrimonio storico

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Promozione di interscambio culturale
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio
- Mantenimento attività ordinaria Biblioteca

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	40.000,00	34.000,00	32.000,00	32.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.609.030,19	10.550.678,33	2.800.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	10.649.030,19	10.584.678,33	2.832.000,00	32.000,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero
Responsabile: Gennaro STELLATO
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata
- Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non
- Gestione dei contribuiti in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Assegnazione della gestione degli impianti sportivi

06.02 - Giovani

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
- Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.950,00	10.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	760.000,00	735.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	764.950,00	745.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Responsabile: Gennaro STELLATO
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> <ul style="list-style-type: none">• Azioni di promozione turistica del territorio• Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni• Sviluppo della pista ciclabile

- Mantenimento attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa
Responsabile: Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università • Regolamentazione dell'arredo urbano • Programmazione degli interventi sull'arredo urbano • Mantenimento attività ordinaria Urbanistica • Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata <u>08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</u> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento opere di edilizia convenzionata • Valutazione delle attività di sviluppo abitativo • Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	200,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	561.037,83	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	561.237,83	501.000,00	501.000,00	501.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Responsabile: Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte:
<p>Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.</p> <p>Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.</p> <p>Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.</p> <p>Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<p><u>09.01 - Difesa del suolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso • Attività di difesa del suolo • Attività di pulizia dei canali e dei fiumi • Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale <p><u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u></p>

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	828.822,00	857.631,00	855.524,00	850.524,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	9.342.812,61	8.158.109,33	150.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	10.171.634,61	9.015.740,33	1.005.524,00	850.524,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Responsabile: Luigi LIGUORI – Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte: Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>5 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> • Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta

<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione interventi minori • Mantenimento delle attività ordinarie 					
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.					
Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	223.177,00	223.450,00	223.450,00	223.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	21.609.454,27	11.525.000,00	225.000,00	925.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	21.832.631,27	11.748.450,00	448.450,00	1.148.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Responsabile: Luigi LIGUORI - Paola GIANNATTASIO	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.	
Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.	
Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile • Sperimentazione azioni previste nel Piano • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza • Formazione di addetti e volontari • Informazione ai cittadini • Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze • Mantenimento delle attività ordinarie 	
<u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di somma urgenza 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	5.500,00	3.500,00	2.000,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.822.337,04	1.500.000,00	0,00	0,00

	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso	competenza	2.827.837,04	1.503.500,00	2.000,00	2.000,00
civile	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Responsabile: Gennaro STELLATO – Paola GIANNATTASIO
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.</p> <p>Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile.</p> <p>Garantire servizi sostegno alle le persone inabili.</p> <p>Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).</p> <p>Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)</p> <p>Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.</p> <p>Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.</p> <p>Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc <p><u>12.02 - Interventi per la disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc. Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio <p><u>12.03 - Interventi per gli anziani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;

- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato
- Organizzazione soggiorno anziani
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	172.957,17	175.973,00	162.373,00	162.373,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	905.956,00	905.956,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.078.913,17	1.081.929,00	162.373,00	162.373,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute
Responsabile: Gennaro STELLATO – Paola GIANNATTASIO
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

- Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	9.000,00	8.000,00	9.000,00	9.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	9.000,00	8.000,00	9.000,00	9.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Responsabile: Alfonso AMABILE - Paola GIANNATTASIO

Finalità e motivazioni delle scelte:

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione. Razionalizzazione della gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.

Migliorare la vigilanza e la regolamentazione dei mattatoi e dei servizi connessi. Migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali
- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio
- Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive)

14.04 – Affissione e pubblicità

- Mantenimento ordinario dei servizi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG - Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	39.133,00	39.811,00	38.711,00	38.711,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	39.133,00	39.811,00	38.711,00	38.711,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Responsabile: Alfonso AMABILE	
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali • Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali • Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1: Spese correnti	competenza	100,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16:	competenza	100,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 SeO - Programmazione OO.PP. e patrimonio.

Il Piano delle alienazioni immobiliari è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 19/01/2023, quale proposta al Consiglio Comunale, che costituisce parte integrante del presente documento programmatico sebbene non materialmente allegato.

Lo schema del Piano triennale delle opere pubbliche 2023/2025 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 26/10/2022, successivamente modificato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 23/02/2023, che costituiscono parte integrante del presente documento programmatico sebbene non materialmente allegate.

